

Ogni numero costa in Firenze **UNA CRAZIA**, nel resto della Toscana **due soldi**. Esce tutti i giorni alle ore 12 meridiane, eccettuate le feste d'intero precetto. Non si accettano articoli. Non si ricevono lettere anonime. Le inserzioni costano una crazia la linea. Le associazioni si ricevono in tutti gli Uffici postali e dai di contro Librai. Le associazioni costano in Firenze per un mese crazie 20 per la Toscana franco al posto lire 2. 3. 4.

# IL LAMPIONE

GIORNALE PER TUTTI

La Distribuzione centrale per i signori Associati si fa al Gabinetto Letterario Clava in Via dei Martelli presso la Piazza del Duomo. Si vende pure in Via Pinti n.° 6649 piano-terreno, alla distribuzione del Popolano accanto al Recapito dei Fiacres, e alla Tipografia in Via S. Zanobi n.° 5425. In Livorno alla Cartoleria Pozzolini. Pisa da Peverada. Lucca da Giusti e Bertini. Prato da Guasti. Siena da Mucci. Empoli da Capaccioli stamp. Arezzo da Borghini.

## FIRENZE 8 AGOSTO

Il nemico profitta subito delle prime vittorie. Egli insulta all'infortunio dei vinti, e s'atteggia minaccioso innanzi alle Legazioni ed alla Toscana. Welden fa balenare il lampo della spada insanguinata al riflesso delle fiamme che divorano Sermide. — Un cenno dell'Inghilterra e della Francia arresta il furibondo, o meglio lo trattiene il bisogno di formare una riserva a Radetzky che vorrebbe vendicare in Milano il 22 Marzo. — E noi?... Noi intanto cediamo alla suprema necessità di salvare il paese, poichè la voce di un popolo ardente della sua giusta difesa, darebbe pretesto alla sospesa invasione — La possibilità di un'agitazione popolare, ha limitato così la mediazione di due grandi potenze infaccia all'Austriaco baldanzoso — Nò non avrà pretesto nei tumulti, se colle solite arti dell'infamia e del tradimento, non faccia mercato della più cenciosa ignoranza e la renda strumento ai suoi fini. — Il popolo della Toscana paziente . . . . . Ei non si stancherà per la lunga inerzia a cui si vuol condannare, e fidato al suo diritto non temerà come temono i pochi codardi.

Si o popolo, ora è tempo di agire col senno. — Chè non ti scaglino la maledizione sul capo, e ti proclamino l'autore de'tuoi mali! . . .

Tu attentamente riguarderai li eventi. La guerra non è finita . . . Le sorti non sono

decise di questa patria agitata; forse verrà richiesto il tuo braccio all'ultimo colpo, e allora ti leverai colla forza del leone, manderai un tremendo ruggito, e farai sentire all'Europa, che hai troppo a sdegno di ritornare nel fango.

O menestrelli dal cuore di coniglio, non intonate ancora sulle vostre arpe il cantico della Pace. Quella che voi desiderate sarebbe la pace dei morti, sarebbe una vergogna comprata con un'altra vergogna. Ai cantici, alle beate visioni l'Italia vi risponde fremendo vendetta, vendetta. Minacciosa vi rammenta le sante legioni dei Martiri, gli osceni strazi, le feroci torture di mille suoi figli, vi addita il sangue ancora fumante dei piani Lombardi — Piangete piuttosto, piangete o illusi cui tanto vi stanno a cuore le gioie d'un codardo riposo, che al di là delle vostre case nulla vedete, nulla sentite—Breve tregua è questa, tregua dannosa e infedele. Mentre Radetzky si avvanza a Milano, altri tedeschi minacciano Modena. Welden comanda da superbo vincitore alle umiliate Legazioni, annunziando loro che farà fucilare chiunque terrà le armi alla mano, o mostrerà un segno di nemicizia. Oggi impone che ove le sue truppe risiedono siano sequestrate le armi di qualsiasi specie, ed i Priori ne siano personalmente responsabili sui loro Comuni. Domani anche le città dovranno depositare ai suoi piedi armi e fucili. Guai, guai ai vinti! O illusi fate delle parole, intonate sulle vostre arpe il cantico della pace; ma il nemico è là... vostro signore, sulla punta di poche baionette vi porta l'oltraggio, le sue leggi sono i cannoni.



## LA CUSTODIA DELLE CARCERI

Ripetute volte abbiamo udite le voci del Principe e del Governo raccomandare alla Guardia Cittadina la tutela dell'ordine, il rispetto alle leggi. Noi siamo certi che quando il bisogno lo richiedesse, la Guardia del Popolo si mostrerebbe capace all'esercizio della sua missione, reprimendo il tumulto e disperdendo il vero colpevole.

Però noi vogliamo che le armi cittadine mantengano quel decoro che per sventura perduto mancherebbe loro certamente la simpatia ed il rispetto del popolo; ed a ciò sembra a noi necessario che chi ne ha il comando si dia con prontezza e con senno ad investigare ed impedire ogni causa che le potessero compromettere.

La Custodia delle Carceri è la cosa di maggiore interesse in special modo in questi momenti in cui pare vi sia chi tenta onde favorire più alla causa dell'Impero che a quella dell'Italia, sturbare la pace e la concordia nell'interno del Paese. Noi non temiamo dei detenuti Politici (se pure ve ne sono!) noi pa-

ventiamo però dei malfattori propriamente detti Rigurgitano ora le carceri di prigionieri, e da chi sono essi custoditi? Chi ha in mano ciò che può agevolarli una fuga. — I secondini — Sono essi forse tutti meritevoli di fiducia? Ve ne sarà fra loro alcuno che avrà indossata quella uniforme scevro da qualunque bruttura, ma ve ne sono certamente di quelli che vecchi in simili uffici non han di nuovo che il titolo e la giubba. Costoro custodivano le carceri nei tempi in cui spesse erano le fughe dei detenuti, dimostrate sempre in modi stranissimi tanto da persuadere ognuno ad addebitarne la colpa ai carcerieri. Noi lo ripetiamo la maggior parte di quei carcerieri esistono tuttora con gl'istessi poteri e poco vale abbian cambiato il titolo in quello di secondini. La Guardia Civica è compromessa. Se essa è bastante col rinforzo di Linea ad impedire una invasione, non lo è certamente per trattenere una fuga. Se come al Popolo stanno a cuore al Governo le armi cittadine, pensi seriamente a levarle dal caso di perdere involontariamente l'onore — Un numero considerevole di civici con l'Ufficiale sia destinato a quel corpo di guardia come quello di maggiore interesse;

## I FIORI SEMPITERNI

### E IL CHOLERA.

STORIA ITALIANA.

(Continuazione)

### VIII.

#### In Cantina.

Il Giovane sventato stende la mano al vecchio, la serra nella sua.

— Figlio dell'arte, come voi dite, accettò le vostre proposizioni alla vita e alla morte. Cominciamo la istruzione. — Mi avete detto che vi è una scrittura particolare, esaminate questo foglio ed insegnatemi la maniera di leggerlo.

E trasse fuori il foglietto trovato nel portafoglio di suo padre.

Il vecchio si avvicinò al lume:

— Oh! bella! ecco una conferma alle mie parole. Questo

scritto è diretto a tuo padre; rammenta mè e Colui che ti ha qui condotto. —

— Come si legge?

— È facilissimo — Prendi soltanto la prima sillaba di ciascuna parola, e avrai tutto indovinato. --- (1)

Difatti Alberto lesse. ---

Nicodemo!

Alle undici di stasera in casa Culla vi troverai Anacleto che abbiamo associato col nome di Lima.

Agosto 3

— Quello dunque che mi ha condotto qui in questa tana si chiama Culla! ---

— È un nome che gli abbiamo dato, come a te daremo quello di Lopes.

— Non mi dispiace, e pare che il destino mi chiami a questa vita, la quale per verità incontra il mio genio. E chi è questo Lima?

— Lima sono io --- il mio vero nome però, è Anacleto Truffini.

— Come! voi siete Anacleto Truffini? Ora mi risovviene di avervi sentito rammentare a mio padre.....

— Benone! vecchia conoscenza! Ti resta alcun dubbio sulla realtà delle nostre intenzioni? ---

1) Vedi il viglietto che forse non avrai inteso alla pag. 86.

si tolga così il rinforzo di Linea che non stà troppo in favore della guardia cittadina: all'ufficiale si dia ogni potere nell'interno delle carceri, insomma alla sola Guardia Civica si affidi intieramente il delicato ufficio.

## L' AUSTRIA

L' Austria è il simbolo della bona fede per eccellenza, è l'impero il più patriarcale che sia esistito dai tempi d' Abramo fino a nostri giorni! Radetzky, i suoi Generali, i suoi soldati sono la più bona pasta di questo mondo, e se non lo credete domandatelo alle città della Venezia, e della Lombardia, alle Legazioni dove entrano quasi in nome di Pio IX per estinguere il brigantaggio dei Crociati, domandatelo alla Toscana che non invadono purchè le popolazioni stian quiete, non commettano disordini, e non abbiano la velleità di gridare via i barbari.-- Nulladimeno molti dicono che l'Austria è perfida, e che quando parla da amica medita inganni. Asseriscono che lo spirito di Metternich in forma di Giovanni, non il santo precursore, agita ancora e dirige il Gabinetto di Vienna, e credono fermamente che l' Austria voglia tentare gli estremi sforzi per ischiacciare la libertà in Italia, e quindi rivolgere le armi per soffogarla in Germania — E vanno anche più oltre. Ella stimola i Tedeschi, dicono sempre i molti, infiammando i loro odii nazionali contro di noi: lusinga l'avarizia dei Croati colle promesse d'un saccheggio di quindici giorni a Venezia

a Roma, ove raffigurano a quello teste ignoranti raccolte ed accumulate le ricchezze dell' Universo. L' espediente sarebbe bellissimo, e potrebbe sollecitare il gusto dei civilizzati discendenti d' Attila — Raggira l' Ungheria: a colpi di bastone si caccia avanti i Boemi, e i Pollacchi: succhia col furore d' un Vampiro le provincie venete: incendia borghi, e villaggi, profana i santi altari rubando pissidi, calici, e pianete, e nelle vinte città con un pensiero di Satana strappa dall' amplesso delle madri, e delle mogli i figli, e i mariti per poi mandarli a coltivare i teutonici campi o per costringerli a combattere contro i propri fratelli — Che sia vero?...

## RARITÀ

### E COSE COMUNI.

— Ad un ufficio di corrispondenze sono state ricevute le seguenti associazioni e disdette di giornali.

Gioberti invece del *Pio IX* che ha finito di veder la luce (s'intende il giornale) si associa per doppia copia al *Costituzionale Subalpino*.

I Duchi di Parma e di Modena si associano alla *Speranza*.

Un governo di questo mondo o più precisamente di quest'Italia lascia il *Vessillo Italiano* (fra parentesi sappiate che non ha mai pagato tutto il prezzo d'associazione) e si abbuona invece all'*Arlecchino*, giornale di Napoli, di tutti i colori, con caricature e con importanti notizie circa lo stato d'assedio.

--- Nessuno.

Questo primo abbozzamento deve essere completo riguardo al suo scopo --- Bisogna che tu sappia tutto --- La società ti destina a viaggiare --- Abbiamo dovunque degli amici e dei collaboratori --- le fila della nostra trama sono molto estese --- tre o quattro anni di vita arrischiata, e poi quanti beni ti aspettano! Come sarai invidiato!

Coraggio. Ecco il progetto:

Per qualunque accidente non devono sapere da che paese vieni; però tu sei un giovine spagnolo, ricco viaggiatore. Ti chiami Lopes De-Algaros --- Ecco il tuo passaporto (e presentò a lui un portafoglio) che non farai vedere se non in caso di urgenza -- la ragione la concepisci, è un passaporto falsificato. Bologna sarà il tuo primo teatro, e per rappresentare bene la tua parte, ho fatto mettere nella valigia (che ti verrà consegnata in casa mia) i necessari arredi --- Vi troverai un Rosario di legno comune molto consumato, che darà indizio esser tu un uomo pio e religioso --- Vi saranno lettere di raccomandazioni per tutti i Superiori Preti e Frati delle principali Chiese di quella città --- due abiti neri, perchè è il colore che fa più impressione --- bisogna però levar via quelle basette, radersi tutta la barba, perchè questi sono i connotati del passaporto, che noi esamineremo ad uno ad uno prima della tua partenza --- Eseguita la trasformazione, bisogna comporre l'attitudine alla guisa degli uomini seril; e in questo portamento visitare tutti i Reverendi, recare loro con dignitosa umiltà le lettere, sicchè, ingannati dal tuo es-

teriore dicano di te il migliore bene possibile. Ubbidirti in tutto finchè non ti capita l'occasione di fare un bel colpo --- ma per eseguirla con più polizia, prendi ad abitare il luogo meno frequentato della città; di giorno non uscir mai di casa -- la notte, ah! la notte è la nostra amorosa madre --- fidati a lei --- le sue tenebre sono i pannolini nei quali ravvolge i diletti suoi figli -- Siccome però l'esperienza ci grida: --- *guai al povero!* --- e se tu comparissi un santo povero, non concluderesti nulla, hai costi nel tuo portafoglio diecimila Lire --- in oltre la nota di tutti i nostri amici di Bologna, che ti aiuteranno in ogni evento --- essi ti verranno a visitare, ti metteranno al giorno dei loro affari e ti regolerai, se ti pare, a norma dei loro consigli. La società non intende d'inceppare il tuo talento, immagina pure ed eseguisci, ma rammentati che un passo falso sarebbe compensato da dieci dita di lama, che gentilmente ti entrerebbe tra costa e costa --- che tu ora sei nostro strumento necessario ma che possiamo annientare da un momento all'altro, e in luogo tuo scegliere un individuo più acconcio --- hai inteso?

--- So quel che devo fare.

Ora nascondi quel portafogli, e S. Niccola <sup>(1)</sup> ti protegga dalla forza. -- Io esco il primo -- Culla ti condurrà alla mia abitazione tra non molto --- Ti riceverò segretamente. -- Prima di giorno bisogna partire.

<sup>1)</sup> Dalla forza e dalla corda

Ti protegga San Niccola.

Grossi nel Marco Visconti. (cont.)

Carlo Alberto persiste nella sua associazione all'Avvenire d'Italia ed all'Unità.

Gli associati al Risorgimento mandano la loro disdetta in massa.

— Alcuni sovvertitori, amici del nemico comune, sono venuti a dirci, che un famoso sbirro, è ritornato a guidar le pattuglie in certi arresti notturni — Noi non gli prestiamo fede!!!

— All'Arena Goldoni non si rappresenta altrimenti il Dramma spettacoloso che ha per titolo — La Cacciata degli Austriaci dall'Italia — invece andrà sulle scene la graziosa commedia — Stenterello servitore di due padroni —

— Si parla di molti arrivi e di molte partenze — Il ministro Inglese è partito per il campo — Il ministro della Repubblica francese è partito per il campo — Le truppe Romane son partite per il campo — La Speranza è partita per Lombardia — La flotta Napoletana è partita per la Sicilia — La flotta francese è partita per l'Italia — Welden è partito da Bologna per chi sa dove?

— A Firenze sono arrivati molti Bolognesi e moltissimi Modenesi — È arrivata contemporaneamente una graziosissima Amazzone, la quale fuma l'avana con eroico coraggio — Sono arrivati soldati e volontari che vengono dal Campo, e vanno al campo — È arrivata una spedizione di cocomeri da Pistoia. — Arrivano ogni mattina molti poponi da S. Frediano. — A Livorno sono arrivate l'Inghilterra, l'America e la Francia, per cacciare i Tedeschi dalla Lombardia (stanno freschi!) Arrivano e partono moltissime novità di questo genere!

## NOTIZIE DELLA MATTINA

FIRENZE li 8 agosto — Il Generale Lauger con le truppe Toscane è a Parma. Se il nemico lo vuole è pronto a ritirarsi a Pontremoli.

LIVORNO 7 agosto — Circa le ore 2 e mezzo pomeridiane giungeva nella nostra rada il Vapore di Guerra Toscano *Giglio* reduce da Tolone. Prima di entrare in Porto è stato chiamato a parlamento della fregata a Vapore Americana quivi ancorata. Mezz'ora dopo entravano nel molo due piccoli vapori che rimorchiavano 5 bastimenti a vela portanti alcune centinaia di soldati Pontifici da Civita-vecchia. Queste Truppe sono subito sbarcate e in breve si recheranno nelle Romagne per difendere i confini di quelle provincie.

Lettere che riceviamo in questo momento di Lombardia, recano che gli Austriaci sono stati respinti con loro grave perdita da porta Romana a Milano, e che Pavia è stata ripresa dai Piemontesi. Aggiungono che la Francia ha deciso di dare a Carlo Alberto quanti aiuti è per chiederle.

BRESCIA 2 agosto (22 Marzo) Come inviato straordinario il 30 luglio recavasi da Carlo Alberto il Cittadino Giuseppe Marchionni. Tra le varie parole quel Re magnanimo e forte anche nella sventura gli disse; Assicurate a nome mio i Bresciani che mi stanno immensamente a cuore, e che qualora fossero assaliti i primi 8 mila uomini ch'io potessi disporre saranno per loro; che si preparino a difendersi intanto: lo NON CONTO PIÙ CHE NELLA GIOVENTÙ ITALIANA.

TIROLO. (Ponte di Legno 28 luglio)

Ricavasi dall'Avvenire d'Italia come alcuni dei nostri accampati sul Tonale con lo scopo di esplorare il terreno, scesi arditamente fino alle prime case di Vermiglio, Paese occupato dagli austriaci provocarono il nemico ad uno scontro. Infatti li Austriaci incominciarono il fuoco ed i nostri risposero. La mischia durò diverse ore, e fu favorevolissima alle armi Italiane. Le perdite del nemico furono considerevoli ed i nostri non ebbero a deplorare che un solo morto e 6 o 6 feriti.

BORMIO 31 luglio (22 Marzo) Si aspetta a dimani l'avvisato combattimento sullo Stelvio. Ieri il Generale d'Apice si abboccava col Colonnello Svizzero Fu questi che ne portò l'avviso. Debber essere un attacco forte. Noi siamo preparati. Il Generale è sullo Stelvio ed è obbedito, assecondato da indicibile entusiasmo. Certamente il nemico avrà da divertirsi.

PS. Non essendo ancora partita la Staffetta aggiungo che all'intorno i paesi sono spopolati per esser tutti accorsi allo Stelvio.

PESCHIERA 27 luglio — Noi difenderemo Peschiera fino all'ultimo. La Piazza è sufficientemente approvvigionata in tutto, bene e convenientemente armata; i cannonieri sono coperti e difesi da qualunque tiro diretto o leggermente incurvato. A ogni cosa si provvede con lavori opportunamente composti nei due mesi in cui qui siamo; fortunati noi di non aver dormito, giacché se questa fortezza si trovasse tuttora nella prima situazione, ella sarebbe stata attaccata con un numeroso parco di assedio, ed allora la resistenza avrebbe potuto esser debole, breve e micidialissima.

BOLOGNA — Notizie di questa sera di Bologna ci recano che Welden ha stabilito in quella città il suo Quartier Generale. Pare che Ravenna sia stata già occupata da un corpo Austriaco partito da Ferrara per la via di Argenta. Gli ufficiali austriaci passeggiano per Bologna, che aspetta con calma in qual modo sarà ricevuta dal Pontefice la notizia di questa invasione che nulla avea provocata. Welden aspetta in Bologna il resto delle sue colonne per marciar quindi sopra Forlì e occupare il suolo Pontificio fino a Rimini.

MILANO 4 Agosto ore 2 pomer. (ci scrivono) — In questo momento giunge il conte Litta con 6 mila Svizzeri. Carlo Alberto è qui arrivato fino da ieri, ed è andato ad alloggiare ad una villa qui vicino, insieme al Duca di Genova. La truppa benchè sfinita per le lunghe marce è dispostissima a battersi. *Fate che tutti li altri Italiani vengano in nostro soccorso giacché si DECIDANO QUI LE SORTI D'ITALIA* — Spero che anche i TOSCANI che si generosamente sparsero il loro sangue sui Campi di Montanara e Curtatone non saranno gli ultimi all'appello, ED ACCORRERANNO IN MASSA con tutti gli altri a rinnovare i prodigi del loro valore. (Alba)

VIENNA 28 Luglio — Il Parlamento nella tornata del 24 trattò di un armamento generale; sugli affari d'Italia si hanno buone speranze, stante i grossi rinforzi che si sono mandati a Radetzky. Ma quelli di Ungheria sempre più, e gli ultimi discorsi di Koputh nella Camera de' Deputati hanno sparso qui lo spavento: Ei si è dichiarato apertamente contrario alla guerra contro l'Indipendenza Italiana.

CORREZIONE. — Nel giornale di ieri n. 23 alla pag. prima verso 3 invece di *abbiamo tolti* leggasi *avevamo tolti*.